

CONSIGLIO COMUNALE

Le circoscrizioni si riducono ma con più poteri

Il primo passo è stato fatto ieri, le circoscrizioni cittadine, grazie al nuovo regolamento, avranno più potere e maggiori competenze. Il prossimo è dietro l'angolo, visto che si è approvata una raccomandazione che chiede di portarle da 9 a 5 entro la fine del mandato elettorale.

Il consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento e la raccomandazione che impegna a ridurle a 5 entro fine legislatura

Circoscrizioni, ora si cambia

Più poteri decentrati e Porta Cremona passa dalla Settima alla Sesta



A sinistra: un'istantanea scattata durante i lavori del Consiglio comunale riunito a palazzo Loggia. Qui sopra: l'assessore al Decentramento Claudio Bragaglio, che ieri ha presentato la proposta di riforma del regolamento delle nove circoscrizioni cittadine (FotoLive)

di Tiziano Zubani

Le circoscrizioni hanno un nuovo regolamento, cambiano leggermente i confini (porta Cremona passa dalla Settima alla Sesta), ma è solo l'inizio di una trasformazione più ampia. Per la verità, al di là di quanto sta progettando il Comune di Brescia, il ministro per gli affari regionali ed autonomie locali Linda Lanzil-

lotta avanza un progetto che, nel taglio dei costi della politica, inserisce l'eliminazione delle circoscrizioni nelle città che non raggiungono i 300 mila abitanti. L'assessore bresciano al decentramento, il diessino Claudio Bragaglio, dimostra di non gradire la scelta del ministro del suo governo. «Noi riteniamo che questa proposta per ridurre i costi della politica sia sbagliata. Si deve partire dai mini-

steri, dal personale delle strutture centrali». Il noi non è un plurale maiestatico, ma è l'anticipazione che su questo tema l'assessore bresciano, insieme al suo omologo di Reggio Emilia e ad altri assessori di città medie amministrate dal centrosinistra ha inviato al ministro una sentita protesta.

Una riduzione, in ogni caso, dovrebbe esserci. Annota Bragaglio: «Le città medie hanno circoscri-

zioni che vanno dai 10 ai 20 mila abitanti. Anche noi abbiamo discusso della possibilità di riduzione: a Brescia mi sembra ragionevole si possa passare da nove a cinque. Ci sarebbe una riduzione dei costi del 43% sul personale politico e una riduzione del 25 per cento sui costi complessivi».

Un piccolo risparmio che arriverebbe in un momento di rilancio degli organismi di decentramen-

to. Con il nuovo regolamento la conferenza dei capigruppo, la cui presidenza verrà assegnata a rotazione ai vari presidenti, avrà una funzione di indirizzo della politica comunale rispetto ai servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità e rispetto alle strutture d'interesse circoscrizionale. Non solo, i consigli circoscrizionali avranno spazio nella formazione del bilancio partecipativo elaborando programmi e proposte d'intervento, indicando opere prioritarie necessarie alla zona e progetti speciali.

In questo regolamento si apre anche ai quartieri definiti da Bragaglio «realtà storica, visto come si organizzano le varie attività». Nelle finalità generali si chiede alle circoscrizioni di operare un «coinvolgimento attivo delle comunità di quartiere e dell'associazionismo, di promuovere la condivisione delle responsabilità amministrative attraverso la promozione della partecipazione di tutte le componenti del territorio e di sostenere processi di autonomia consapevole e responsabile».

Le circoscrizioni avranno anche un'autonomia d'intervento sulle manutenzioni di portata limitata. A tal fine sono stati stanziati 460 mila euro. Non è stato, invece, possibile («Ma non dispero che possa esserlo in futuro», dichiara Bragaglio) trasferire alle realtà del decentramento il governo del verde pubblico.

L'operazione complessiva è stata discussa a lungo con i presidenti e con i consigli di circoscrizione. Un anno di confronto che non ha convinto Prima e Quinta (che hanno espresso parere contrario), per questo non si sono registrate particolari schermaglie da parte delle opposizioni. Mario Pellicano di An ha sottolineato: «L'intervento sul decentramento è una delle luci fra tante ombre nell'operato di questa giunta». As-

sai positivo il giudizio di Gianni Colangelo (Repubblicani europei), positivo anche il commento di Giovanni Petriccione (Liberaldemocratici), mentre Laura Parenza (Ds), che

pure ha mostrato di apprezzare l'impianto, ha presentato alcuni emendamenti che sono stati accolti.

Annuncia l'astensione del gruppo di Forza Italia il capogruppo Fausto Di Mezza sostenendo: «Vorremmo sempre più vedere l'amministrazione devolvere i poteri nei confronti delle realtà decentrate. Per questo non la voteremo, ma riteniamo positiva la riforma fatta. Massimo Bianchini (Lega nord) sottolinea «l'importanza del passaggio sulla diminuzione delle circoscrizioni per la riduzione dei costi» dichiarando: «Vorremmo diventassero piccole municipalità».

Non nasconde le perplessità su alcune scelte il capogruppo della Civica Angelo Abrami: «Non dividiamo i nuovi confini di Sesta e Settima. Si tratta di un provvedimento temporaneo se si vuole davvero ridurre il numero delle circoscrizioni. Perché farlo? Che costi ha? Soprattutto perché si ipotizza che l'accorpamento da 9 a cinque si possa fare solo nel 2010? Se si faranno le elezioni anticipate solo per le circoscrizioni dove finiranno i presunti risparmi annunciati?» Per evidenziare il dissenso la Civica ha chiesto di votare per parti separate, dando un giudizio negativo sulla paret che fissava i nuovi confini.

Proprio per questo la Civica ha presentato una raccomandazione che la riduzione annunciata avvenga entro la fine del mandato amministrativo, così d'andare al voto già con la situazione già delineata. La raccomandazione è passata con poche astensioni e il solo voto contrario di Primo Cella (Margherita).

